AFFIGGETE questa pagina

Cronaca di Roma

AFFIGGETE questa pagina

LE AMMINISTRAZIONI POPOLARI

TORINO GENOVA FIRENZE LIVORNO

Ecco i dati ufficiali relativi alle realizzazioni di alcuni grandi Comuni italiani nel campo edilizio:

ROMA, amministrata dal democristiano Rebecchini dal novembre 1947:
VANI COSTRUITI: 2.881
POPOLAZIONE: 1.600.000

TORINO, amministrata dal comunista Coggiola dal 1946 al 1951:
VANI COSTRUITI: 5.567 (2.686 più di Roma)
POPOLAZIONE: 700.000 (900.000 meno di Roma)
IN PROPORZIONE: Torino ha costruito 5 volte più di Roma

GENOVA, amministrata dal comunista Adamoli dal 1946 al 1951:
VANI COSTRUITI: 2.762 (119 meno di Roma)
POPOLAZIONE: 650.000 (950.000 meno di Roma)
IN PROPORZIONE: Genova ha costruito 2 volte più di Roma

FIRENZE, amministrata dal comunista Fabiani dal 1946 al 1951:
VANI COSTRUITI: 4.000 (1.119 più di Roma)
POPOLAZIONE: 370.000 (1.230.000 meno di Roma)
IN PROPORZIONE: Firenze ha costruito 6 volte più di Roma

LIVORNO, amministrata dal comunista Diaz dal 1946:
VANI COSTRUITI: 5.000 (2.119 più di Roma)
POPOLAZIONE: 130.000 (1.470.000 meno di Roma)
IN PROPORZIONE: Livorno ha costruito 26 volte più di Roma.

ECCO LA DIFFERENZA CHE PASSA FRA I LORO E I NOSTRI AMMINISTRATORI: AFFINCHE' IL CAMPIDOGLIO ABBIA UN'AMMINISTRAZIONE ONESTA E CAPACE, VOTA E FAI VOTARE CONTRO LA DEMOCRAZIA CRISTIANA!

Da 1600 anni si rinnova la tradizionale "Pasquetta,,

Incontri celebri: Laura e Fiammetta – Digiuni e «attrippate» – Benedizioni e campagna elettorale nell'odierna edizione – Tutti alla Torraccia

Con le prime staffette di rondini siamo arrivati a Pasqua, alla domenica di Pasqua questa «festa delle feste», anche se visibilmente alquanto noiosetta ieri, con quel sole appannato e la gente a zonzo con la solita rassegnazione domenicale. Ma oggi è «Pasquetta», oggi si fanno le scampagnate; fortunato chi può imbandir tavola in un prato o sui banchi di un'osteriola «for de porta»...

Cristo è risuscitato, alegramente! *dice il Belli, non senza raccomandare, che*

In sta giornata nun z'abbadi a spese *il che, per noi, è quasi superfluo. E così, oggi, Pasquetta,* voteremo Brodetto, ova, salame, zuppa inglese, Carciofoli, granelli e 'r rimanente. Tutto alla grolia della Santa Chiesa.

Con questi chiari di luna (a parte il fatto che questa festività viene celebrata nel dì del plenilunio, nel fatidico equinozio di primavera, o poco dopo) ci si può accontentare di far bene almeno Pasquetta. Una volta si faceva Quaresima, cioè un «digiuno civico» molto raccomandato, specialmente da personaggi come Enrico II, i quali non si peritavano di somministrare la fustigazione, condannare alla «gogna» o di spedire semplicemente al creatore chiunque si fosse lasciato tentare dalla carne (specie se di maiale) o rompesse, comunque, la consegna dell'astinenza (poniamo, con le uova). Guai seri! Oggi, per noialtri, è un'altra cosa; il digiuno, di Quaresima o meno, è all'ordine del giorno, con questi governi! E' un «digiuno civico» portato ad arte. Perciò celebriamo con un certo slancio la Pasquetta, oggi. Comunque, a nostra edificazione, è giunta quanto mai provvidenziale la recentissima ordinanza del Vaticano, grazie alla quale, mangiando carne di balena, non si rompe la astinenza: vediamo, finalmente, risolto il grave problema del «digiuno civico».

Benché la Pasquetta si celebri da tempo immemorabile, forse (ma possiamo errare) fin dal giorno di quel famosissimo Concilio di Nicea, verso la metà del quarto secolo, l'agnello e le uova occupano ancora i posti d'onore, in queste improvvisate tavole a Tor di Quinto o alla Montagnola, a Monte Mario o alla Torraccia (a proposito: ci venite anche voi oggi con gli «Amici»? alla Passeggiata Archeologica ed ai Castelli, al Lido, ovunque noi andiamo. In questa giornata di simposi villerecci dimentichiamo forse che le uova simboleggiano la redenzione: non, s'intende, le uova di due o tre quintali, che vediamo nelle vetrine, uova date evidentemente alla luce da qualche mostro antidiluviano. Né mangiando l'abbacchio alla cacciatora riandiamo al tempo cui l'agnello simbolicamente si richiama, nell'antico Egitto. Noi non possiamo neanche dire che uova, abbacchi, polli ed ogni grazia di Dio siano stati molto parchi, nella nostra mensa, o rarissimi, oppure né pochi né punti, per tutta Quaresima, essendo quasi proibitivi, non già per l'astinenza rituale, ma per quella straordinaria impostaci dal carovita. Evidentemente, venuta Pasquetta, si manga come una volta, in segno di «solennità e di allegrezza».

Pasquetta, che noi celebriamo allegramente, come meglio possiamo, intrecciando con Bacco e canti e danze, ci dicono che è un «passaggio», un passaggio, secondo i quaresimalisti, dal peccato alla grazia, un passaggio, in ogni modo se tale e il significato della parola «Pesah», Pasqua. Infatti, sorto in piena campagna elettorale e il buon pastore, visitando le case, non ha mancato, sommministrandoci tante benedizioni, di lasciarsi scivolare dalle mani qualche foglietto illuminato sulle arcane sorti del Campidoglio, attribuendo, a chiare lettere, ai cristiani, cioè ai romani, il peccato di non dare alla fede «nemmeno il suffragio» della loro azione.

Pasquetta, scampagnate, comitive allegre, balli e canti, e qualche innocente sbornia...

Che è giovane e bella
Deh, non sie punto acerba
Che a lei si rinnovella
L'età, come l'erba...

Giornata essendo tutta primaverile, incendiaria per i cuori, come lo è stata per i grandi che hanno cantato amore. A Pasquetta, nel 1327, Petrarca incontrava Madonna Laura dalle «stellanti ciglia»; il Boccaccio, nella Pasquetta del 1341, trovava la sua Fiammetta.

Per il suo carattere popolaresco e festoso Pasquetta rassomiglia molto alle feste di maggio, all'allegrezza del calendimaggio, e diciamo, a quella «pasqua dei lavoratori», annunciata dai consolati operai nel 1890 ed oggi giunta felicemente alla sua sessantatreesima celebrazione, in tutto il mondo, tra gli uomini di ogni fede religiosa (vi sono, pare 12 mila religioni) e di qualsiasi colore politico: il Primo Maggio.

RICCARDO MARIANI

Taruffi si sposa

Questa mattina alle ore 10, nella chiesa «etrusca» di piazza di Siena, il noto asso automobilistico Piero Taruffi si unisce in matrimonio con la ventiseienne signorina Isabella Rotti. Al campione, che il 3 aprile scorso ha conquistato altri quattro primati di velocità al volante del suo bisiluro, e alla gentile consorte vadano gli auguri di tutti gli sportivi e dell'UNITA'.

ANCORA VITTIME DELL'IRRESPONSABILITA' GOVERNATIVA!

Un bimbo mutilato e tre feriti dall'esplosione di un ordigno

Sono due coppie di fratelli - La tragedia è avvenuta alle Capannelle

Altri quattro bimbi hanno avuto ieri le carni straziate da quegli orrendi ordigni bellici che per la incuria delle autorità preposte alla tutela della cittadinanza continuano a lasciare disseminati nelle varie zone della città.

Il nuovo tragico episodio è avvenuto in via Torricola, alle Capannelle, verso le ore 17,30 e ne sono stati vittime il piccolo Tarquinio Ventarino, di otto anni, abitante in piazza Mileto, suo fratello Giorgio di sei anni, Elda Quinti di sette anni, abitante in via Torricola 5 e suo fratello Giancarlo di sei anni.

I quattro, nel corso dei loro giochi si erano avventurati in una grotta adiacente all'abitazione dei Quinti. Una caverna quanto mai adatta per soddisfare ogni desiderio fanciullesco di avventura. Ed è stato proprio nel corso della «esplorazione» che i quattro rinvenivano in fondo alla grotta una bomba a mano ancora efficiente. Incuriositi dall'aspetto dell'ordigno cominciavano a giuocarci, tentando di smontarla.

Dopo alcuni tentativi, effettuati dai più piccoli, la bomba veniva presa da Tarquinio Ventarino che, dopo alcune prove trovava una linguetta facilmente toglibile: era la sicura.

Con un forte colpo, la bomba esplodeva investendo in pieno i quattro bambini.

Il fragore dello scoppio, ancor più ingrandito dal chiuso della caverna e i disperati urli dei quattro feriti, richiamavano immediatamente l'attenzione dei genitori poco distanti dalla località, i quali si precipitavano verso la caverna.

Fatti salire sulla prima auto di passaggio e trasportati all'ospedale San Giovanni, i quattro bambini venivano ricoverati.

Per il primo, Tarquinio Ventarino, era necessario un immediato intevento chirurgo per l'asportazione della mano destra, orribilmente sfracellata.

A Giorgio Ventarino, Elda Quinti e Giancarlo Quinti, venivano riscontrate, invece, ferite varie per cui venivano trattenuti in osservazione. Solo per il piccolo Giancarlo sarà possibile una breve degenza in ospedale, perchè i sanitari lo hanno ritenuto guaribile in 20 giorni.

Dinanzi al ripetersi di simili orrori, non rimane che constatare nuovamente l'assoluta inefficienza delle autorità. Dopo la tragica morte dei dieci fanciulli di Vellletri altre cinque persone, solo nella nostra città, sono state mutilate dallo scoppio di mine e bombe. Questa cifra indica l'urgente necessità di quel rastrellamento generale della periferia che, auspicato dall'Opposizione in Parlamento e al Consiglio comunale, le autorità ancora non si decidono ad iniziare.

MUTILATI DI GUERRA, socialisti e comunisti mercoledì ore 18 in V. Savoia 13.

Tenta di suicidarsi gettandosi nel Tevere

Un giovane di 25 anni, Salvatore Sargenti, abitante in via Panico 27, ha tentato ieri di suicidarsi, gettandosi nel Tevere. Verso le 23,30, il signor Augusto Tartavini, abitante in via Plauto 18, mentre si trovava a passare per il ponte S. Angelo, scorgeva un individuo il quale, scavalcato il parapetto, si gettava a capofitto nel fiume. Senza perdere un attimo il Tartavini si toglieva la giacca e, scesa rapidamente la scaletta che conduce alla riva, si gettava in acqua. Dopo alcune vigorose bracciate il Tartavini raggiungeva il giovane e lo trascinava a riva, quindi, con l'aiuto di alcune persone che si erano radunate il presso, lo accompagnava al vicino ospedale di S. Spirito.

Il Sargenti, che era in preda a un grave stato di choc, è stato ricoverato in osservaziose, ma se la caverà in pochi giorni. Non si conoscono i motivi che lo hanno indotto a tentare di togliersi la vita, poichè egli non è ancora in grado di parlare.

FEDERAZIONE GIOVANILE

SEGRETARI: Domani ore 19,30 al rapporto di Natoli.

RESPONS. FILODRAMMATICHE E AGIT-PROP: Mercoledì ore 18,30 in Fed.

Il **COMITATO FEDERALE:** è convocato in Fed. stamane alle ore 8,30. O d g.: I compiti della gioventù comunista per la campagna elettorale. Rel. S. Durazzo.

DUE UOMINI MATURI ALLE MANI A CAUSA DI UNA DONNA

Trafitto a un polmone per gelosia

L'accoltellatore è stato subito acciuffato dalla folla

Un gravissimo fatto di sangue, generato da motivi di carattere passionale, è accaduto ieri a Velletri. Un uomo di 44 anni, il sensale Ubaldo Abbafati, abitante in viale Roma, è stato accoltellato da un rivale, tale Ernesto Pietrosanti, e versa in gravissime condizioni. I sanitari dell'ospedale di S. Giovanni, dove l'Affabati è stato trasportato da un'ambulanza della Croce Rossa verso le 10 del mattino, gli hanno riscontrato una larga ferita sotto l'ascella sinistra. Il colpo è stato inferto con un acuminato coltello la cui lama, penetrando profondamente nelle carni nello spazio intercostale, ha raggiunto e forato il polmone dello sventurato.

Le condizioni del ferito sono piuttosto gravi e non è stato possibile sottoporlo ad un interrogatorio. Una versione sommaria dei fatti è stata fatta dal fratello del ferito, Enzo, il quale ha narrato che ieri mattina, verso le 9, l'Abbafati, appena uscito di casa, si imbatteva nel Pietrosanti, il quale lo affrontava, iniziando un colloquio piuttosto acceso.

L'argomento di tale colloquio era una donna. Di costei non si conosce il nome, ma si sa che da lungo tempo era l'amante dell'Abbafati. In questi ultimi tempi però, sembra che il Pietrosanti, che è vedovo, si sia invaghito della donna la quale, sempre stando ai «si dice», non avrebbe disdegnato le sue attenzioni. Di qui il litigio, che, in breve, degenerava in una violenta lite, sinchè ad un tratto il Pietrosanti, accecato dal furore e dall'ira, estraeva fulmineamente dalla tasca un coltello, abbrancava l'Abbafati e gli conficcava con violenza il coltello sotto l'ascella.

Il ferito lanciando un grido acuto si abbatteva al suolo, grondando sangue, mentre il feritore si allontanava correndo. Ma alcuni passanti, che avevano assistito allibiti e impotenti alla fulminea scena, gli sbarravano il passo e riuscivano ad acciuffarlo e a consegnarlo alla polizia. Poco dopo l'Abbafati, immediatamente soccorso dal fratello, veniva trasportato d'urgenza a San Giovanni, ove tuttora versa in grave pericolo di vita.

Rotola per le scale e si frattura il cranio

Il tipografo Domenico Molinari, di 56 anni, abitante in vicolo dei Soldati 34, verso le 4 di ieri mattina, rincasando dopo il lavoro, inciampava accidentalmente in un gradino e, perduto l'equilibrio, rotolava per un'intera rampa di scale, riportando la frattura del cranio.

Soccorso dal figlio Giovanni è stato accompagnato all'Ospedale di S. Spirito in gravi condizioni. I sanitari, infatti, lo ricoveravano in stato comatoso.

Un bambino di 8 anni, Gianfranco Salvichi, abitante in via del Corallo n. 18, ha riportato la commozione cerebrale, precipitando da un camion

Conclusione del Corso Centrale Elettorale

Domani, alle 19,30 alla Sezione Ostiense si terrà la lezione conclusiva del Corso Centrale Elettorale per oratori, propagandisti e attivisti, per i segretari della FGC e per i compagni dirigenti degli organismi di massa e dei sindacati. Il compagno Aldo Natoli terrà la lezione sulla «Impostazione politica della campagna elettorale e il nostro programma». Si raccomanda la puntualità.

Riunioni dei dirigenti di sezione

Stamane, alle 9,30 si terranno le riunioni dei segretari delle Sezioni a Ponte Parione, degli organizzativi a Ponte Parione (biblioteca) e dei responsabili della propaganda a Colonna.

Le responsabili femminili si riuniranno, invece domani alle 16 alla Sezione Ludovisi, insieme con le attiviste elettorali. Interverrà Nannuzzi.

A CAUSA DI UN FORTE SBANDAMENTO

Proiettato dalla jeep in corsa un soldato muore sul colpo

Anche una motocarrozzetta si è capovolta

Una mortale sciagura stradale si è verificata ieri alle 14,30 sulla via Tiburtina, all'altezza del 14° chilometro. Una jeep militare, condotta dal caporal maggiore Salvatore Moi, di 24 anni, in servizio presso l'autocentro militare della Caserma Pietralata, a bordo della quale si trovavano due commilitoni del Moi — il caporal maggiore Donato Di Muccio di 25 anni e il soldato Luciano Ferrero, di 24 anni — mentre percorreva a buona velocità la Tiburtina, ad una curva improvvisamente sbandava e si ribaltava più volte, andando a fracassarsi al lato della strada.

Uno dei militari, il Di Muccio, nello sbandamento veniva proiettato fuori dell'auto e batteva con violenza sul selciato, rimanendo ucciso sul colpo. Gli altri due, rimasti incastrati sotto l'auto rovesciata, venivano estratti in gravi condizioni da alcun automobilisti di passaggio.

Al Policlinico sono stati ricoverati anche l'operaio delle FF.SS. Salvatore Dulcini, di 49 anni, e Marcello Quagliarini, di 50 anni, abitanti a Tiburtino III, i quali, verso le 17,30, in via Grotte di Gregna, per uno sbandamento della motocicletta sulla quale viaggiavano, precipitavano entrambi a terra.

PICCOLA CRONACA

Il Giorno

— Oggi lunedì 14 aprile (105-261) dell'Angelo; il sole sorge alle ore 5,42 e tramonta alle ore 19,6.

— Bollettino demografico: non diramato.

— Bollettino meteorologico: Temperatura massima e minima di ieri 11,6-21,8. Cielo nuvoloso e temperatura stazionaria.

Visibili e ascoltabili

— Cinema: «Due soldi di speranza» al Barberini, Metropolitan; «Le ragazze di Piazza di Spagna» al Centocelle, Mazzini, Ottaviano, Rialto, Rubino; «Guardie e ladri» al Doria; «Rascicotte» all'Attualità, Saletta Moderno, «Sposati in carrozza» all'Impero, Preneste; «Eva contro Eva» all'Ariosto; «Bellissima» all'Iris; «Il brigante Musolino» al Lux; «L'uomo della maschera» alla Quirinetta, Revoli; «Barbablù» al Salone Margherita; «Regina Cristina» al Trevere.

Nozze

Stamattina nella chiesa di S. Carlo al Corso si sono uniti in matrimonio il sig. Elisco Manzoni con la gentile signorina Marcella Di Nola. Alla coppia felice i nostri auguri.

Farmacie aperte oggi

III TURNO — Flaminia: v.a Francesconi 26. Prati, Trionfale: v. A. Regolo n. 89; via Germanico 87; v. della Giuliana 24; v. Cola di Rienzo 30; via G. Belli 106; v. Crescenzio 57. Borgo Aurelio: Largo Porta Cavalleggeri n. 7. Trevi, Campo Marzio, Colonna: via del Corso n. 145; piazza di Spagna n. 64; San Silvestro n. 76; v. del Corso 263. Sant'Eustachio: v. Portoghesi 6. Regola, Campitelli, Colonna: Largo Arenula 36. Isola Tiburina 40; Corso Vittorio Em. 170; Corso Vittorio Em. 313. Trastevere: Santa Maria in Trastevere 7; viale del Re 88. Monti: v. Depretis 76; v. Nazionale 160 Esquilino: v. Carlo Alberto 32; v. Em. Filiberto 126; v. Principe Eugenio 54; v. Principe Amedeo 109; via Merulana 206. Sallustiano, Castro Pretorio, Ludovisi: via XX Settembre 25, v. Goito 13; via Sistina 29; v. Piemonte 93; v. Marsala 10 Salario, Nomentano: v.le Regina Margherita n 63; Corso d'Italia 100; piazza Crati 27; v. G. Ponzi 13; S. Villa S. Filippo: Corso Trieste 75; piazza Lecce 13; v.le XXI Aprile 40. Celio: C. v. Celimontana 11. Tuscolo: via Lorenzo Ghiberti 31-33; v. Ostiense 53; viale Africa 78. Tiburtino: v. Valsesi 99. Tuscolano, Appio, Latino: v. Orvieto 39; via Appia Nuova 205; via Corfinio 1; Palmaro: v. Appia 566; Lefredo P. Epiro 7. Prenestino, Labicano: v. Omellina 37; v. Aquila 27. Tiburtino: via Tiburtina 47. Ponte Milvio: viale Angelico 79; v. L. Settembrini 33. Montesacro: Corso Sempione 23; v.le Jonio 2. Gianicolense: v. A. Pecile 19. Garbatella: via Gretta Perfetta 19; via A. L. Manzoni Streeri 7-9. Monteverde Nuovo: Circ. Gianicolense 188. Quadraro: via Quintili 195. Centocelle: p.za Miti. Lido di Roma: v. Pilade 19; v. Pietra Rosa 19-21.

I LETTORI COLLABORANO CON I NOSTRI CRONISTI

Patria, Comune, bancarelle, palazzi abusivi e scuole

Oggi ha per primo la parola un folto *gruppo di militari del 17. Reggimento Fanteria «Acqui»*. Questi giovani intervengono su un argomento di grande interesse e attualità: quello della propaganda americana in seno all'esercito italiano. Il 4 aprile, per esempio, anniversario del patto atlantico, è stato reso noto in tutti i reparti militari il messaggio del ministro Pacciardi, messaggio che, «per il suo contenuto, va collocato tra i fogli di propaganda più offensivi dei sentimenti democratici della maggior parte dei giovani soldati».

«E' di questi giorni — continua la lettera — la programmazione, obbligatoria per tutti, di un documentario americano sulla guerra in Corea. Tale programmazione non si giustifica in alcun modo con esigenze di carattere tecnico-addestrativo, ma solamente con la campagna propagandistica condotta dagli americani nel nostro esercito.

«E' inutile dire che tutti gli slogan propagandistici propinati ai giovani militari non possono essere da noi confutati senza correre il rischio di venire accusati di fare della *politica* in seno ad una istituzione *apolitica*, quale è l'esercito. Ma non ti pare, cara *Unità*, che dovrebbe essere dovere dell'onorevole ministro applicare anche a se stesso il regolamento di disciplina militare? E non ti pare che non sia questo il modo con cui si cura l'unità morale e spirituale dell'esercito?».

***

Il signor *Raffaele Cencarelli* rivolge, attraverso il nostro giornale e a nome di molti altri cittadini di S. Saba, una domanda al maresciallo dei carabinieri del quartiere, «dato l'eccesso di zelo da lui dimostrato nell'organizzare la caccia ai cittadini che affiggono i manifesti. Non crede il signor maresciallo che sarebbe più opportuno che questo zelo venga rivolto alla vigilanza dei beni cittadini presi di mira in questo ultimo periodo da una banda specializzata in furti nei quartieri S. Saba e Ardeatino?».

***

Ed ecco una lettera di *alcuni venditori ambulanti*. I signori Giuseppe Marcheggiani, Antonio D'Ottavi, Esterina Sebastianelli, Giovanna Sorbo, Loreto D'Innocenzo e Anna Ludoli. «Fin dal 1922 — dicono gli scriventi — si vendeva nel mercato rionale di Piazza Vittorio pagando il posteggio, senonchè dopo alcuni anni furono rilasciati dalla Direzione del Mercato dei permessi giornalieri per la vendita nei quartieri periferici. In seguito, i permessi vennero commutati in licenze trimestrali, ma non furono rilasciati a tutti i rivenditori, ma solo a una parte di essi. Dopo la liberazione abbiamo più volte richiesto la licenza per la vendita, in modo da non andare più incontro agli inconvenienti di fronte ai quali si trovano di solito gli «abusivi». Ma finora la licenza, per motivi che non sappiamo spiegarci, non c'è stata concessa. Ti facciamo presente, caro cronista, che siamo tutti disoccupati e non siamo certo in grado di sopportare senza gravi conseguenze i sequestri della merce ai quali andiamo soggetti ogni tanto».

***

Alcuni abitanti del Quarto Miglio ci invitano a «rompere la congiura del silenzio» architettata intorno alla costruzione di tre grossi stabili che dovrebbero ospitare un istituto di suore. «I tre grattacieli — scrivono i nostri lettori — dovrebbero sorgere proprio sulla Via Appia Antica, a pochi passi dall'osteria *Qui non se more mai*. L'anno scorso questo sconcio era stato fatto sospendere dalle autorità in seguito alle proteste di alcuni giornali. E anzi, in relazione a questa costruzione ha avuto luogo un processo presso il Tribunale. Ma da due mesi circa — scrivono dal Quarto Miglio — i lavori procedono a gonfie vele e la Via Appia Antica ne esce deturpata per sempre. E le guardie? E le autorità? Pensano solo a demolire le baracche dei disgraziati?».

***

Un nostro lettore ci informa che il Preside del Liceo «Pilo Albertelli» esige (giustamente) che gli alunni siano puntuali per l'inizio delle lezioni. Ma il Preside dell'Istituto — dice il nostro lettore — è un po' troppo pignolo, perchè «alle 8,31 i ritardatari trovano il portone sbarrato anche se il ritardo è causato da motivi di forza maggiore non infrequenti per coloro che abitano all'estrema periferia della città e che non hanno la fortuna di possedere l'automobile. Per di più — aggiunge il nostro lettore — al «Pilo Albertelli» non sono ammesse le giustificazioni scritte, ma l'allievo si deve presentare accompagnato per giustificare l'assenza. Il genitore si deve quindi distogliere dalle normali attività per recarsi all'Istituto e, se arriva dopo le 8,15, non viene ricevuto e il figlio perde un altro giorno di scuola. Non ti sembra un po' troppo, cara *Unità*?».

Je vorebbe di'...

... a Rebbecchini, ar quale bisogna dà la medaja p'avè rimodernato li vespasiani, ar Presidente dell'E.C.A. ch'ha rifiutato er pacco a li disoccupati e a li pensionati, all'I.N.P.S., che nun ha voluto pagà er sussidio de disoccupazione prima de Pasqua, ar Presidente der Poligrafico ch'ha negato la rivalutazione de la gradifica pasquale, a l'industriali ch'ancora nun hanno aumentato le paghe, e a tutti quelli ch'hanno acciaccato li calli a la cittadinanza... Che ne diressivo, ze l'elettori democristiani ch'hanno preso sta bella rebbecchinatura, er pensionato che fa Pasqua a panza vota, er disoccupato che nun ha potuto comprà nemmeno un ovetto piccolo così er regazzino, se trovomma tutta 'sta gente, stamattina, p'avesse augurato Bona Pasquetta... ma come dico io? Eh! che ne diressivo?!.

CALCIO ROMANO MINORE

Promozione e I^a Divisione

LA PROMOZIONE

I risultati

Torres - Italcalcio 1-0; Romulea - Tivoli 1-0; Monteponi - Montevecchio 1-1; Humanitas - Formia 9-0; Albatrastevere - Terracina 1-0; Fiamme Azzurre - Frascati 4-1; S. L. Artiglio - San Gavino 3-2.

La classifica

Monteponi 34, Romulea 33, Torres 31, S. L. Artiglio 31, Montevecchio 30, Civitavecchia 29, Di Biagio 29, Italcalcio 26, Albatrastevere 26, Frascati 24, San Gavino 23, La Maddalena 22, Humanitas 22, Fiamme Azzurre 18, Tivoli (*) 12, Formia (*) 2.

(*) Una rinuncia; (**) Due rinuncie. La presente classifica non tiene conto della partita Civitavecchia-Humanitas sospesa per incidenti e della partita Civitavecchia-La Maddalena.

Humanitas - Formia 9-0

FORMIA: Cairo; Scarpellino, Di Paola, Calanduono; Petronzio, Netani; Gionta, Carta, Parisio, Lombardi, Ponticelli.

HUMANITAS: Colucci; Cerelli, Fiaschi, Centomini; Serrantoni, Ripanti; Cecati, Maceratese, Rinaldi, Fornari, Annesi.

Arbitro: Magnelli di Firenze.

Marcatori: primo tempo 28' Cecati, 42' e 43' Rinaldi; secondo tempo: 10è Cecati, 11' Maceratese, 30' Fornari, 38' autogol di un difensore, 40' e 45' Rinaldi.

Per l'Humanitas è stata come una partita di allenamento, mentre la squadra del Formia, composta tutta di ragazzi giovanissimi (basta pensare che Gionta ha appena 16 anni) ha cercato di difendersi con cuore e volontà e per questo merita un plauso volontà e per questo merita un plauso

Alberto Incorati

Romulea - Tivoli 1-0

TIVOLI De Luca; Gioncheti, Migliori, Pierangeli; Sbraga, Mazza; Borghesi, Passini, Carlucci, Ricci, Pannunzi.

ROMULEA: Alimenti; Santelli, Li Rosi, Cenci; Cervini, Sicilani; Giannone, Parise, Serafini, Lombardini, Esposito.

Arbitro: Bianchi di Firenze.

Reti: Lombardini all'8' del secondo tempo.

Note: Al 32' è stato espulso Migliori del Tivoli.

La squadra tiburtina avrebbe potuto portare via un punto dal campo Roma, ma una papera dell'arbitro faceva nascere l'unica rete della giornata a favore dei capitolini. E' successo così: all'8' del secondo tempo, Lombardini alzando il piede per prendere un pallone alto, colpiva alla testa Migliori, questi reclamava all'arbitro il gioco pericoloso, ma l'arbitro prendeva una papera accordando una punizione di seconda a favore dei capitolini: passaggio corto di Giannone a Lombardini, e rete di quest'ultimo.

Nel primo tempo il Tivoli aveva minacciato la rete dei giallorossi con azioni di contropiede, e Alimenti salvò la sua rete con una uscita sui piedi di Pannunzi. Della Romulea si può dire poco; forte in difesa, a posto molto nella mediana, zoppicante all'attacco, a causa di uno stiramento muscolare che ha colpito Serafini dopo circa 10 minuti di gioco e trasferendolo all'ala inutilizzabile.

Sergio Marcori

Fiamme Azzurre-Frascati 4-1

FRASCATI: Tulli, Abbate, Tobia, Maggi; De Angelis, Sugati; Panattoni, La Placa, Mariani, Valen, Andreini.

FIAMME AZZURRE: Bartolini, Renucci, Bartolini, Ferola; Silvani, Pompei; Cerri, Sansolini, Fiori, Marini, Pernelli.

Arbitro: sig. Angelini.

Marcatori: 1. tempo all'8' Valen, al 27' Fiori. Nella ripresa al 10' Fiore, al 28' Marini, al 33' Cerri.

Una bella rete realizzata nel primo tempo e 3 nel secondo hanno concretato il neto distacco tra le due squadre. Dopo il primo quarto d'ora, malgrado una rete a sorpresa del Frascati con Valen, i bianco-azzurri delle Fiamme Azzurre prendevano l'iniziativa e fino alla fine dominavano con sicurezza.

Una partita incolore hanno disputato i giocatori del Frascati: squadra che gioca senza convinzione in cui ogni giocatore, salvo Valen, fa per se. Le Fiamme Azzurre in queste ultime battute del campionato, hanno dimostrato di meritare una migliore classifica. I migliori: Ferola Fiori e Cerri per le Fiamme Azzurre e il «vecchio» Valen per il Frascati.

Arbitro indeciso.

Ivan Rossi

S. L. Artiglio - S. Gavino 3-2

SAN GAVINO: Loi; Farci, Piras II; Pilloni, Zicchina, Careddu; Scano, Coccco, Piludu, Rais, Pesanca.

S. L. ARTIGLIO: Bonafaccia; Vinci, Barisci; Sestini, Nardi, Morcellini; Pa? squalucci, Senzacqua, Ziantonia, Orsini, Roberti.

Arbitro: Restrelli di Firenze.

Reti: al 7' Piludu, al 26' Cocco, al 29' Sestini, al 39' Orsini (rigore), e al 45' Pasqualucci.

Il San Gavino non si meritava di perdere; infatti dopo un primo tempo a reti inviolate esso passava in vantaggio per merito del suo centravanti e dopo un rigore alquanto discutibile, parato da Loi, i bianchi segnavano ancora al 26' con Cocco a seguito di una azione in linea alla quale partecipava tutto il quintetto avanzato sardo.

Poi per una sciocca ripicca sorta fra Piras e Orsini, il primo insieme a Marcellini, che era accorso in difesa del mezzosinistro amico, prendevano la via degli spogliatoi.

Perso Piras, vale a dire il più valido difensore, e avvilito dalla fulminea rete realizzata da Sestini al 29' su punizione da oltre 30 metri, il San Gavino crollava ed era così costretto alla resa al 39' allorquando l'arbitro concesso troppo precipitosamente un rigore ai locali permetteva loro di raggiungere il pareggio con il goal di Orsini che fungeva da giustiziere.

Le speranze dei sardi svanivano poi completamente al 45' con la rete di Pasqualucci.

Piero Zavattaro

LA I^a DIVISIONE

Viterbo - Poligrafico 7-1

POLIGRAFICO: Spallacci; Cesaretti, Gianni, Ceccacci; Cristiani, Mai; Antonucci, Punaro, Vitone, Mezzetti, Tozzi.

VITERBO: Iacovone; Progiotti, Iadicicco, Santi; Baruzzi, Fantoni; Capratossi, Rucaccioni, Bernini II, Stalagna.

Arbitro: Giorgi di Roma.

VITERBO, 13. — Il Poligrafico che condivide con il Tarquinia il comando della classifica era sceso a Viterbo con una precisa volontà di vincere ma la sconfitta si è tramutata per esso in disfatta.

Al primo minuto di gioco il Viterbo, oggi in grande vena, segnava la prima rete con Fantoni. Al 17' scaturiva da una magnifica azione il secondo goal realizzato da Stalagna. Al 19' Rucaccioni, con un imparabile tiro dall'area, batteva Spallacci.

La pronta reazione del Poligrafico portava all'unica rete segnata dagli ospiti al 20' ad opera del centravanti Vitone.

Allo scadere del primo tempo segnava ancora Stalagna, concretando così la netta superiorità della giovane compagine viterbese.

Nel secondo tempo le cose non andavano diversamente, il Viterbo benchè ridotto ad otto uomini per incidenti, realizzava altre reti e precisamente al 19' con Stalagna e al 27' con Bernini e al 43' ancora con Stalagna.

Luizi Petroselli

SPES - Velleterna 2-0

SPES: Lelli; Sgreccia, Cao, Azzini, Andreuzzi, Imbimbo; Tempra, Di Iorio, Nicolucci, Jandolo, Alfieri.

VELLETERNA: Liberati; Papa, Santelli; Berdini, Dioguardi, Zuccotti; Berlini I, Nati, Crudi, Tartaglia.

Reti: al 31' del p. t. Santelli (autorete); al 30' del s. t. Di Iorio

Arbitro: De Felice

Fiorentini - Nettuno 2-4

Fiorentini: Sacrestani, Roncaioli, Di Lolli, Filippelli, Sansone, Becchetti, Munzi, Gorrieri, Arpino, Pelloni, Del Quattro.

Nettuno. Cicco, Strada, Caracciolo, Verlezza, Nocca, Di Girolamo, Macrì, Ludovisi, Ruggeri, Ragone, Baccarà.

Arbitro: Massari di Roma.

Reti: al 4' Di Lolli; nella ripresa: al 2' Munzi, al 35 Ruggeri.

Il confronto fra la squadra romana dei Fiorentini e il Nettuno si è conclusa con una meritata vittoria della prima, capolista del girone C.

Adalberto Santoro

Anzio - Nuova Aurelia 3-2

ANZIO, 13. — Il risultato avrebbe potuto essere molto diverso se le occasioni dell'Anzio, che ha premuto e dominato per tutto il primo tempo e buona parte della ripresa anche se sceso con una formazione rimaneggiata per l'assenza di Parodi, De Simone e Ludi, non fossero state banalmente sciupate.

La Nuova Aurelia per la metà del secondo tempo ha svolto il giuoco sotto la porta dei locali difesa dal bravo Boresta che oggi è stato il migliore dei 22 e più volte è intervenuto con parate che certamente hanno influito sul risultato finale.

All'inizio è andato in vantaggio l'Anzio, al 7' con Severi; al 23' la porta anziate ha corso grave rischio per un malinteso fra Boresta Guerrina e Di Fraglia. Al 20' i romani pareggiavano. Era ancora l'Anzio con Severi, che prima della scadenza del primo tempo si riportava in vantaggio.

Nella ripresa, come abbiamo detto più equilibrata del primo tempo, segnava Di Gennaro: il tiro, da una posizione incredibile ha sorpreso

Cesare Nisi

Bainsizza - Fiumicino 1-0

FIUMICINO: Mauro, Petrarca, Toncelli, Biselli; Caldognetto, Sorrena; Duro, Desideri, Nana, Agostini, Lattari.

BAINSIZZA: Brandani, Di Santo, Saliola, Di Luvio; Sarcelloni, Gabelli; Moretti, Innamorati, Borghetti, Venanzi, Fiaschi.

Reti: Venanzi al 30' del s. t.

FIUMICINO, 13 — Forse un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'effettivo andamento dell'incontro ed i valori in campo, dato che gli attaccanti romani hanno largamente peccato di precisione nel tiro in rete ed i locali hanno dimostrato una insuperabile difesa ed una pericolosa incisività dell'attacco, impegnando più volte il bravo Brandani. Nel primo tempo si sono avute numerose azioni mancate da ambo le parti mentre nel secondo tempo l'incisività e l'esperienza dei romani hanno permesso al Bainsizza di assicurarsi l'intera posta in pali con una rete imparabile a circa un quarto d'ora dalla fine della combattuta gara che vedeva i locali lottare disperatamente per riportarsi in parità.

Ottimo l'arbitraggio favorito dalla correttezza dei ventidue atleti in campo.

Romana Gas - Alatri 6-0

ROMANA GAS: Baccarini, Pasquali, Chiodi, Martinucci, Spezi, Petrosi, Sabatini, Tanni, Macinati, Trombetta e Ventura.

ALATRI-TOFANI: Cibelli, Rosati II, Venturini, Sordi, Rosati I, Rossi, Marini, Senisini e Girini.

*Reti: